



Domenica!
30 Gennaio 1955
Assemblea Generale

Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

L'ACROPOLI ALPINA

nei pensieri di un "vecio,,

Il seguito
della „dolorosa historia“!

Un giorno del lontano dicembre 1940, mi vidi arrivare una lettera del compianto e mai dimenticato nostro Generale Gabriele Naschi, con cui egli mi comunicava di avermi nominato Fiduciario per la provincia di Mantova, del Comitato Esecutivo per il costituendo Museo Nazionale degli Alpini in Trento.

A detta lettera, intestata «Comando Superiore Truppe Alpine», portante come sottotitolo la dizione «Museo degli Alpini» e datata da Trento, era allegata copia di un lungo verbale della prima seduta plenaria, che il Comitato stesso aveva tenuto in Trento, il 27 giugno 1939.

Questa lettera e l'unito verbale, mi sono capitati sotto gli occhi, proprio di recente, e, rileggendo l'una e l'altro, un profondo senso di amarezza mi ha preso. Mi sono domandato: chi più pensa al Museo degli Alpini? E' vero che, da allora ad oggi, vi è stata di mezzo una guerra — e che razza di guerra! — e poi, una fine guerra — e che disastrosa fine guerra, è stata mai! — ma certo, troppo tempo si è perduto senza concludere nulla.

E' indubbio che, prima di riportare a galla il problema del Museo degli Alpini, si è dovuto attendere la ricostruzione del nostro Esercito, ed attendere inoltre che le truppe alpine vi ritornassero a far parte, non con una rappresentanza di trascurabile conto, ma con una rispettabile aliquota che degnamente ne costituisse uno dei contingenti preponderanti; si è inoltre dovuto attendere la ricostruzione della nostra Associazione, e che essa ritornasse ad essere una forza. Ed oggi, a tutto ciò siamo arrivati.

La questione è quindi ormai matura, e Doss Trento, la romana Verruca, che reca ancora, nei suoi fianchi possenti i segni immortali di Roma, e che accoglie, sulla sua vetta, il Sacario di Cesare Battisti, è là che attende la nuova Acropoli, destinata a costituire un monumento di vita, che possa raccogliere quei poderosi elementi sull'eroismo alpino, che valgano a tramandare nel tempo, ai posteri, il nome e l'esempio.

Non vi è dubbio: è lassù che deve sorgere il nostro Museo. «Dovrà sorgere sul Verruca — questi sono i precisi termini di quel verbale — accanto al monu-

mento a Cesare Battisti, località che risponde pienamente allo scopo, per il suo alto significato spirituale», e dovrà essere — fu scritto allora, ed oggi ci associamo senz'altro — «non freddo museo di cose morte e lontane, ma città del valore e del dovere, città della vittoria e delle glorie, in cui la vita si eterna nella morte, e l'eroismo della stirpe risplende sulle generazioni che sono e che saranno».

Altrove, in altra sede, il Museo degli Alpini non lo si comprende, perchè questa, questa sola, è la sua sede naturale: e ciò, anche a prescindere da quanto una apposita legge, a suo tempo, sancì in modo definitivo ed inequivocabile.

E' sul Doss Trento, che noi «vecio» lo vogliamo vedere sorgere, augurandoci che, una buona volta per sempre, si riprenda l'azione, e che decisamente si concluda.

«Mentre il sole muore contro le Dolomiti lontane, rosse di tramonto e di sangue — scrisse un giorno Angelo Manaresi, e noi ci inchiniamo dinanzi a questa sua alata immaginazione — e la notte sorge col suo manto di stelle, sulla città e sul fiume, Cesare Battisti, sull'alta prua del monte, sembra condurre a Dio la grande armata dei morti alpini, della umile gente che ebbe sempre amaro il pane, aspra la fatica, dura la battaglia e sempre donò, col sacrificio, col sangue e con la fede, la vittoria alla Patria».

Proprio così, e soltanto così, compiremo un'opera destinata a tramandare nei secoli, l'eroismo della nostra stirpe montanara!

Orlando Spagnoli
della Sezione di Verona

Trento, 12 ottobre 1954

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Trento, nella sua seduta del 5 ottobre u. s., presenti tutti i Componenti del Consiglio, ha approvato all'unanimità quest'ordine del giorno da presentare al Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini:

ORDINE DEL GIORNO

L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Trento, che a mezzo dell'On. Helfer, socio della Sezione, ha presentato al Ministero della Difesa la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto On. Renzo Helfer chiede di interrogare il Ministro della Difesa per conoscere se e quando si intenda dare esecuzione alla Legge 5 Dicembre 1941 n. 1497 — mai abrogata — con la quale «per celebrare l'eroismo dell'Alpino italiano» e tramandarne nei secoli le gesta gloriose è stata autorizzata l'erezione sul Doss Trento, a cura e spese dello Stato, di una costruzione monumentale da denominarsi ACROPOLI ALPINA».

Chiede se corrisponda al vero che il Ministero della Difesa, in contraddizione con la Legge di cui sopra, abbia espressamente dichiarato di non assumere alcun impegno circa il finanziamento per l'esecuzione dell'opera in progetto. L'interrogante chiede risposta scritta.

sentito

il parere di tutti i componenti del Consiglio Direttivo che si sono espressi all'unanimità,

chiede

al Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini di e-

sprimere tutta la sua solidarietà alla Sezione di Trento per questa sua iniziativa che dovrebbe essere unica e nazionale e che è nel cuore di tutti coloro che hanno portato la penna;

esprime

il voto che a reggere la fondazione ACROPOLI ALPINA siano chiamati uomini che hanno tempo, volontà ed entusiasmo per dedicarsi alla realizzazione dell'opera e vi sia incluso il Presidente in carica della Sezione ANA di Trento.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Quest'ordine del giorno è stato letto dal sottoscritto e approvato dal Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini nella seduta del 10 ottobre u. s.

Scrivendo l'Architetto Mario Cereghini nel suo articolo di alcuni mesi fa dal titolo «Acropoli, che passione», ricordando promesse e disillusioni nel corso delle pratiche per la realizzazione dell'Acropoli, vista l'inutilità di ogni intervento e soprattutto l'incuria (forse apparente, che la passione per l'Acropoli c'era in tutti!) degli Organi competenti e dei trentini, scrive Cereghini: «E' mai possibile che gli italiani e i trentini in particolare siano di così corta memoria?» E' un appunto? è giusto? che si può oggi rispondere alla domanda dell'Alpino Cereghini, uno dei più appassionati cultori e propagatori dell'Acropoli Alpina, tempio dedicato alle glorie, al sangue di tanti eroi dalla penna nera? E' stato in modo sufficiente agitato il pro-

blema dell'Acropoli presso i competenti Organi?

Che ha fatto il Comitato appositamente costituito in tanti anni?

Ha incominciato a raccogliere materiale, a prestarsi in tutti i modi per tener viva l'idea, l'iniziativa dell'Acropoli Alpina? Ha incominciato il Comitato in carica a chiedere qualcosa agli italiani, tutti memori delle leggendarie gesta dei loro più gloriosi figli?

Erano questi i compiti del Comitato Acropoli Alpina: che ha fatto il Comitato in tanti anni?

E i trentini, si chiede ancora l'Alpino Cereghini?

Si può dire davvero che sono stati gli unici a far sentire ancora che il problema Acropoli è vivo, vivissimo nel cuore di Trento; è il problema maggiore che la Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini ha da risolvere, è un problema assillante che entra nell'ordine del giorno di ogni riunione del Consiglio della Sezione di Trento.

Non è compito specifico questo per la Sezione di Trento, ma si vorrebbe cercare almeno di svegliare dal lungo sonno certi Organi e persone direttamente incaricati.

E' da poco che si è potuto incominciare a parlarne, da quando cioè la Sezione di Trento è diventata l'espressione di buona parte degli Alpini della provincia aumentando il numero dei suoi iscritti da 600 ad oltre 4000.

E' di Trento l'iniziativa e di Trento il Socio (che fa parte del Comitato Acropoli Alpina) che ha scritto l'Articolo sul numero unico «Malga Roma» in occasione dell'Adunata Nazionale di Roma del marzo u. s., è partita da Trento, e precisamente dal nostro Presidente rag. Brocai, l'iniziativa per la quale si è potuto parlare mesi or sono al Ministero della Difesa On. Taviani in un colloquio appositamente concesso per l'Acropoli, è della Sezione di Trento l'interpellanza fatta fare recentemente dall'On. Helfer, trentino e alpino, ancora al Ministero della Difesa, interpellanza soprariportata.

(continua in II. pagina)

Agli Alpini alle armi,
a tutte le Sezioni,
ai Gruppi, ai soci e loro familiari,
AUGURI PER LE FESTE

Il seguito della dolorosa historia

(continuazione)

E il Comitato Acropoli Alpina che ha fatto?!

Non questo per vantare quel poco che si è potuto muovere, fatto con cuore e spirito alpino e per gli alpini, ma per dire all'architetto Cereghini, agli italiani tutti che il problema Acropoli è vivo nel cuore dei trentini, e che per esso si sono già fatti i primi passi verso la realizzazione.

E questo lo sappia anche la Sezione di Biella, che vuole ora appropriarsi dell'iniziativa della Acropoli: «appropriazione indebita», perchè, oltre a tutto, fatta senza l'approvazione di nessun Organo ufficiale superiore, senza neppure aver dato un'informazione seppure generica al Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini.

Abbiamo una Legge appositamente promulgata, abbiamo un progetto sempre grandioso, meraviglioso e mai sorpassato, abbiamo il suolo in una città alpina al cento per cento e su un colle sacro, sacro ai trentini come agli italiani, perchè su quel colle c'è il

monumento di un Martire prima italiano e poi trentino, il monumento di Cesare Battisti.

E qui, vicino a quest'Alpino Martire, per l'Italia intera deve sorgere l'Acropoli, il Sacratio di tutti gli Alpini.

Il lavoro sarà lungo, sarà faticoso, e occorrerà trovare tanti Amici di ogni condizione che cooperino e che diano senza nulla domandare; il lavoro richiederà inoltre grande pazienza, soprattutto per superare ed eventualmente spazzare, tutte le pratiche burocratiche che ci ostacolano nei vari Ministeri.

L'opera dell'Acropoli Alpina riuscirà quale era nel pensiero degli ideatori, secondo il progetto esistente: monumentale, splendida, immensa come immensi sono stati i sacrifici di sangue degli Alpini italiani per la Patria.

E per questo tutti devono cooperare, tutti quelli che quest'ideale ben comprendono, tutti gli italiani.

Questa è la ragione per la quale non si può pensare che altre città vogliano contemporaneamente costruire altri musei degli Al-

pini: l'Acropoli Alpina di tutti gli Alpini d'Italia sul Doss Trento sarebbe mutilata! E' inevitabile!

Si diano da fare invece tutte le Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini, di tutta l'Italia, ad appoggiare l'Acropoli in Trento, raccolgano ricordi e tutto quel che è possibile per l'Acropoli Alpina; in essa, secondo il progetto, ogni reggimento avrà il suo posto, avrà il suo museo appositamente costruito.

La strada è aperta, al Comitato dell'Acropoli Alpina: il tempo è maturato, tutti gli Alpini, tutti gli italiani e fra questi in modo particolare i trentini aspettano che per merito suo si dia... l'inizio!

Da parte nostra assicuriamo una completa collaborazione con ogni mezzo disponibile.

Che se poi ancora questa «missione» fosse troppo dura e allora, lasciate che qualcun altro provi, perchè finalmente e al più presto il sogno degli Alpini di tutta Italia, di tutti gli italiani trovi veramente la sua realizzazione nell'Acropoli Alpina.

dott. ing. ANTONIO DELUCA
Cons. Naz. dell'Ass. Naz. Alp.

L'„Acropoli Alpina“ di Trento non è già il nostro Museo?

Una breve informazione in prima pagina dello scorso numero (di «Scarpe Grosse» mensile della Sezione Alto Adige) mi ha destato dolorosa sorpresa anche se l'iniziativa può essere lodevole: «Museo Nazionale degli Alpini al Santuario di Oropa per iniziativa della Sezione di Biella».

Ma dell'Acropoli Alpina di Trento che ne è avvenuto?

Non era questo il nostro museo, il nostro sacratio ove centinaia di alpini hanno lavorato sodo per creare questo magnifico complesso di opere degno di autentici artisti - zappatori destinato ad immortalare le nostre virtù operose e le nostre glorie?

Il perchè di questa iniziativa che tende a sminuire ed a mutilare la vecchia che ha già la sua storia e la sua tradizione?

E la Sede Centrale che ha il compito di coordinare le iniziative del genere cosa ne pensa e che deliberazioni ha preso?

Vero è che dell'Acropoli Alpina di Trento poco se ne sa e po-

co se ne è scritto, anche sommariamente. Anche in questo caso l'«Alpino» non è nemmeno stato il cosiddetto «bollettino della serva» per raccontarci chi e come ci si è occupati concretamente di questa Acropoli.

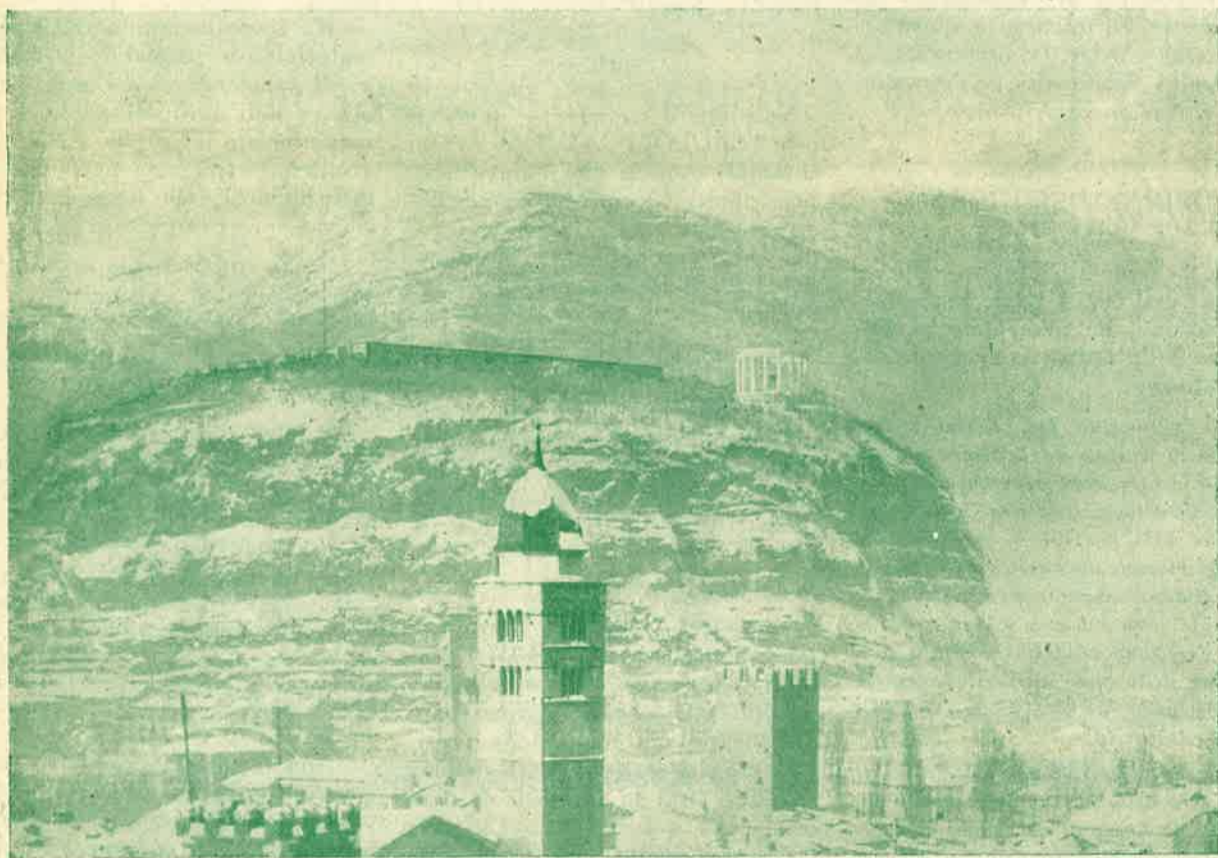
Non so quali sviluppi prenderà questa nuova iniziativa di Biella e se la massa dei soci ne sarà più dettagliatamente informata, trattandosi di Museo Nazionale, comunque mi sembra d'intravedere in essa un segno disgregatore che sarà bene reprimere se non vogliamo avere ancora vita breve per troppe iniziative fuori posto.

In ogni modo pregherei i dirigenti della nostra Sezione di volerci dare qualche notizia che ci parli anche del futuro riservato all'Acropoli Alpina di Trento ove, ripeto, autentici alpini hanno lavorato di mazza, di mina, di scalpello e di cazzuola per tramandare nel futuro una tradizione classicamente alpina.

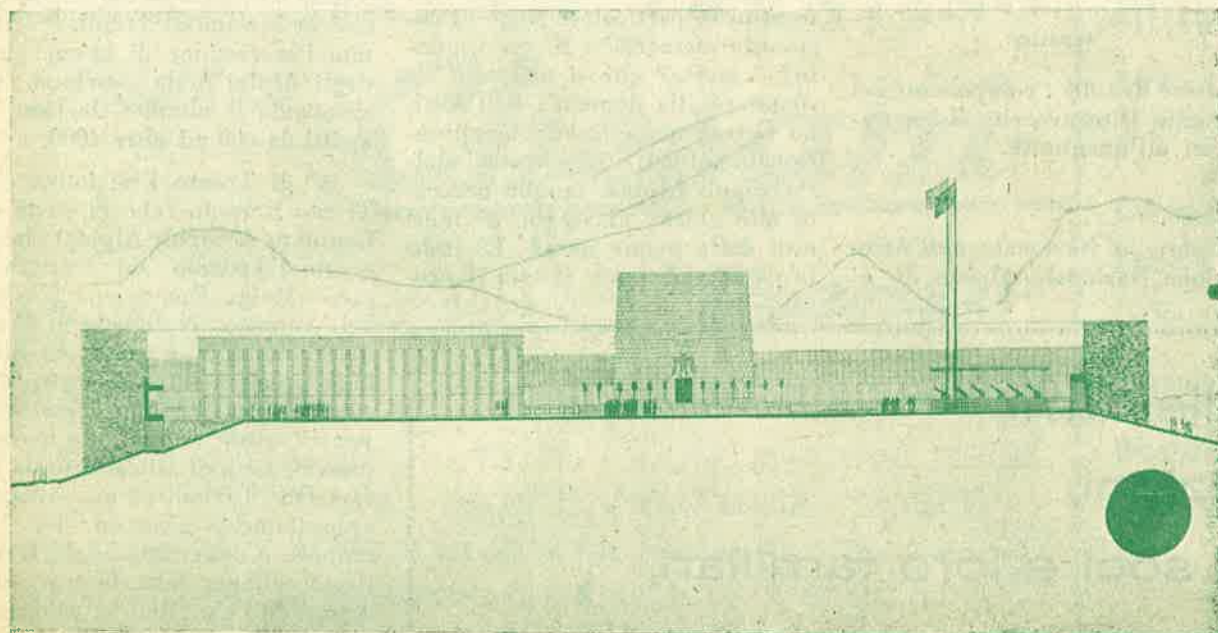
A. Monticelli
della Sezione Alto Adige

Due vedute del progetto:

architetti: Cereghini Libera Maroni Muzio



Veduta d'insieme



Prospetto interno sacratio e museo

ESITO INTERPELLANZA On. HELFER

L'interpellanza presentata recentemente, su invito della Sezione ANA di Trento, all'On. Taviani - Ministro della Difesa - dall'alpino On. prof. Renzo Helfer, socio del Gruppo ANA di Trento, circa il problema dell'«ACROPOLI ALPINA» (il testo dell'interpellanza è riportato per intero in prima pagina, nell'articolo dal titolo «Seguito de «La dolorosa historia»», ha avuto dall'On. Ministro la seguente

RISPOSTA

Con legge 5 dicembre 1941, n. 1479, per celebrare l'eroismo dell'alpino italiano e tramandare nei secoli le gesta gloriose, veniva autorizzata l'erezione, sul Doss Trento, di una costruzione monumentale da denominarsi «Acropoli Alpina».

La costruzione doveva essere fatta a cura e spese dello Stato ed all'uopo doveva stanziarsi nello stato di previsione della spesa dell'allora Ministero della Guerra la somma di L. 12.000.000 ripartita in tre annualità uguali per gli esercizi finanziari 1941-42, 1942-43, 1943-44.

Per l'esecuzione delle opere detta legge assegna il termine di tre anni, decorrente dalla data di pubblicazione della legge stessa (17 gennaio 1942). Senonchè, a causa delle difficoltà derivanti dalle vicende belliche, i lavori per la costruzione della predetta «Acropoli Alpina» non potevano avere inizio.

Tanto premesso, appare chiaro che per procedere alla costruzione monumentale prevista dalla citata legge si renderebbe necessaria apposita autorizzazione della spesa, che data la svalutazione della moneta, sarebbe dell'ordine di varie centinaia di milioni.

Peraltro, questo Ministero, pur rendendosi conto dell'alto valore morale che avrebbe la costruzione monumentale di cui trattasi, deve far presente che le condizioni attuali del proprio bilancio, non consentono assolutamente di erogare al fine suddetto una così cospicua somma. Assicura tuttavia che la questione continuerà a formare oggetto dell'attenzione dei dipendenti uffici e che non mancherà di esaminare in tempi migliori la possibilità di stanziare la somma occorrente.

p. Il Ministro
Fiorentino Sullo

Dell'Acropoli Alpina il Consiglio Sezionale di Trento si è occupato da quando ebbi l'onore di presiedere la Sezione.

E' veramente una «dolorosa historia» che ha per trama la lotta fra la passione e l'entusiasmo degli Alpini e il freddo comportamento della burocrazia romana, che si trincerava dietro la «mancanza di fondi».

Per chi ha un po' di dimestichezza col bilancio dello Stato e relativa ridda di miliardi, le monotone risposte sono esasperanti.

In questo momento sembra accesa una piccola fiamma: essa è tenuta viva dalla nostra speranza e dalla nostra inestinguibile fede.

Riuscirà a scuotere chi avrebbe già dovuto comprendere che sarebbe onesto oltrechè decoroso, concedere qualche cosa anche all'Anima della Nazione?

Il Presid. di Sezione
R. Brocai

Raccolta materiali per il Museo storico degli Alpini

Ministero della Difesa - Roma, 13 novembre 1954

Ai Comandanti Militari Alpini della Repubblica LORO SEDE

Roma, 13 novembre 1954

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 855 in data 15 luglio 1954 la «Fondazione Acropoli Alpina» è stata autorizzata ad accettare la donazione, fatta dal Comune di Trento, dell'ex casermetta austriaca, sita presso Doss Trento, da utilizzare per la costruzione del Museo Nazionale degli Alpini.

E' da presumere che i lavori per la realizzazione del progetto possano essere iniziati nella prossima primavera, per cui ritengo che si possa provvedere fin da ora alla raccolta dei Cimeli destinati al Museo Nazionale, i quali possono trovare posto in appositi locali messi a disposizione dal Comune di Trento.

Interesse pertanto i Comandi in indirizzo perchè inizino la raccolta di tutto il materiale di carattere storico, biografico ed iconografico che si riferisce alla storia degli alpini, in pace ed in guerra, dalla data di fondazione ad oggi.

Tutti i Cimeli, forniti del maggior numero possibile di indicazioni atte a definire la persona, il fatto d'arme, ecc. cui il materiale si riferisce, dovranno essere spediti al seguente indirizzo:

FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA - Trento.

Il Generale di Div. Ispettore
ATTILIO BRUNO

Una PRECISAZIONE

(Lettera già inviata al Ministero della Difesa)

Leggo sulla «Penna Nera delle Grigne» (che allego) un trafiletto relativo al Museo degli Alpini che dovrebbe sorgere nel Seminario di OROPA ad iniziativa della Sezione ANA di Biella (Capitano Balocco). Il Museo degli Alpini avrà carattere nazionale e l'appoggio del Ministero della Difesa.

La cosa mi sorprende molto ed anche dolorosamente perchè non riesco a spiegarmi come, nonostante vi sia una Legge dello Stato che dispone che il Museo Nazionale degli Alpini debba sorgere sulla Verruca di Trento accanto al Mausoleo del Martire Alpino Battisti, dove per anni gli Alpini hanno faticosamente lavorato per costruire e conservare una strada monumentale di accesso al Museo stesso, dopo che vi è stata una donazione da parte del Municipio di Trento di un terreno e di una costruzione, e dopo che la F.A.A. (Fondazione Acropoli Alpina) sotto la tutela del Ministero Difesa ha lavorato per otto anni in questo duro dopoguerra per raggiungere lo scopo, sia possibile all'iniziativa del Capitano Balocco annunciare il sorgere del Museo Nazionale Alpino in un Seminario.

Non sono a conoscenza se l'iniziativa si deve al Cap. Balocco come Presidente di una Sezione dell'ANA o se si tratta di una iniziativa strettamente personale, magari a scopo turistico. Sarei favorevole alla seconda ipotesi in quanto il Presidente dell'ANA, Avv. Balestreri, è anche Vicepresidente della Fondazione Acropoli Alpina.

Il Capitano Balocco è perfettamente al corrente dell'esistenza della F.A.A. perchè ha richiesto a noi i Cimeli Alpini e non posso spiegarmi il suo modo di agire perchè debbo ritenere che se la sua iniziativa mirasse solamente a raggiungere il nobile scopo di dare finalmente agli Alpini il meritato riconoscimento, avrebbe dovuto collaborare con la F.A.A. la quale si era rivolta a suo tempo a tutte le Sezioni dell'ANA con il proclama, che allego.

Prego pertanto codesto Ispettorato di voler esaminare la questione ed, a evitare che avvenga una dispersione di preziosi cimeli, indirizzare eventualmente ai Reggimenti Alpini una circolare perchè non abbiano ad inviare a chi non autorizzato a conservarli, i cimeli stessi.

Quanto sopra sempre col presupposto che il Museo Nazionale Alpino sia sempre opera la cui realizzazione debba essere ancora devoluta allo Stato a mezzo Ministero Difesa e F.A.A. per degnamente ed autorevolmente onorare chi ha tanto meritato.

(Gen. di Div. G. Adami)
Presidente Comitato F.A.A.

Assemblea del Gruppo di Trento

L'Avv. Manlio Stefanelli rieletto alla Direzione

Con la partecipazione di un buon numero di soci ha avuto luogo il giorno 27 novembre 1954 nella sala del Consorzio dei Comuni, gentilmente concesso, l'Assemblea annuale dei soci del Gruppo di Trento, per la relazione della Direzione uscente e la votazione per il nuovo Consiglio Direttivo. L'Ordine del Giorno era il seguente:

- 1) relazione morale,
- 2) relazione finanziaria,
- 3) varie,
- 4) elezione della nuova Direzione del Gruppo e del Collegio dei Sindaci.

I lavori hanno iniziato alle ore 21. L'ing. Conighi, eletto Presidente dell'Assemblea, dopo brevi parole di apertura dava il via alle operazioni che si iniziavano con la relazione morale del Capo Gruppo uscente Avv. Manlio Stefanelli.

Nel suo lungo e chiaro discorso, egli si richiamava allo spirito sempre più vitale degli Alpini e procedeva a elencare le molte manifestazioni dell'annata. Seguiva la relazione finanziaria tenuta dal Sig. Franceschini Mario e brevi parole del Sig. Onorio Dalpiaz circa il tesseramento. Si passava quindi alle votazioni per il nuovo Consiglio Direttivo con il seguente risultato:

Il sottosegretario alle Pensioni di guerra on. Preti, ha annunciato, in una intervista che entro il 1955, sarà messa la parola fine a tutte le pratiche del suo dicastero.

A tutto il 30 giugno erano state definite 1.292.107 pratiche di pensioni, delle quali 944.435 con provvedimenti concessi e 347.622 con provvedimenti negativi. Erano state inoltre eliminate 113.595 domande perchè o duplicati di altre già esistenti oppure non di competenza del sottosegretario alle pensioni di guerra.

Nel decorso mese di luglio sono stati elaborati 36.500 provvedimenti di cui 14.164 riguardanti la definizione di pratiche di prima liquidazione e 14 mila altri provvedimenti. E' da notare che nello scorso mese di giugno si è avuto un incremento del 70 per cento rispetto alla media precedente.

CONCORSO

Sulla Gazzetta ufficiale n. 274 del 29 novembre 1954 è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste col quale è indetto un concorso per esami a 17 posti di «aiutante aggiunto in prova» (gruppo B, grado II.) nel ruolo del Corpo forestale dello Stato.

Per l'ammissione al concorso è richiesto, con esclusione di altri titoli di studio, il diploma di perito agrario (5 posti), di ragionieri (5 posti) o di geometra (7 posti).

Gli aspiranti dovranno aver compiuto al 23 ottobre 1954 il 18.º anno e non aver oltrepassato il 35.º anno di età (salve le elevazioni speciali di questo limite, precisate dal decreto stesso).

Le domande di ammissione al concorso, prodotte su carta da bollo da L. 200, dovranno pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione Generale dell'Economia montana e delle Foreste) non oltre il 28 gennaio 1955.

Gli esami di concorso avranno luogo a Roma e consteranno in 3 prove scritte ed una orale sulle materie di cui al programma annesso al decreto stesso.

L'Amministrazione sottoporrà i candidati che avranno superate le prove scritte ad una visita medica da effettuarsi a Roma, onde accertare che siano esenti da difetti fisici ed idonei al servizio forestale di montagna.

Stefanelli Avv. Manlio	voti 91
Franceschini Sig. Mario	» 83
Patelli Sig. Giuseppe	» 78
Dalpiaz Sig. Onorio	» 75
Conighi Ing. Giorgio	» 64
Mantovani Dott. Gaetano	» 63
Pisoni Sig. Giovanni	» 61
Mondini Sig. Renzo	» 52
Fontanari Sig. Marco	» 51
Allione Sig. Tomaso	» 50
Faifer Sig. Italo	» 50
Zulberti Sig. Alfredo	» 50

I nuovi eletti per la Direzione del Gruppo di Trento si sono riuniti il giorno 29 novembre nella sede di Via Belenzani 3 per la nomina del Capo Gruppo e la distribuzione delle varie cariche.

Quale Presidente del Gruppo di Trento viene eletto l'avv. Manlio Stefanelli. Vice Capo Gruppo Ing. Giorgio Conighi; Segretario sig. Tomaso Allione; Cassiere sig. Mario Franceschini; Addetti al tesseramento sig. Giovanni Pisoni e sig. Onorio Dalpiaz; Stampa sig. Italo Faifer; Attività assistenziali Dott. Gaetano Mantovani; Attività sportive sig. Renzo Mondini; Attività ricreative sig. Giuseppe Patelli; Collegio Revisori sig. Alfredo Zulberti, signor Marco Fontanari e sig. Italo Faifer.

Verso quota «5000» la Sezione di Trento

(Forza al 31 ottobre 1954)

Trento	568	S. Martino C.	35
Rovereto	206	Folgaria	34
Ala	166	Tesero	34
Pergine	161	Predazzo	32
Pieve di Bono	102	S. Alessandro R.	32
Pinzolo	97	Bieno Vals	31
Riva del Garda	80	Fai della Paganella	31
Brentonico	73	Roncone	31
Bleggio	72	Vezzano	31
Ledro	69	Fornace	30
Gardolo	68	Lasino	30
Cavalese	66	Olle di Borgo	27
Levico	65	Perra di Fassa	26
Borgo	62	Denno	26
Cembra	60	MARTIGNANO	26
Povo	54	NAGO	28
Lavarone	53	Caldes	25
Giovo	52	Aldeno	24
Strigno	52	Castello Condino	24
Mattarello	51	Vigo Cortesano	24
Sopramonte	51	Belvedere Ravina	23
Fondo	52	Livo	23
Malè	50	Molina di Fiemme	22
Nanno	49	Segno	22
Condino	48	Romagnano	21
Baselga di Pinè	47	Rumo	21
FIAVE'	47	VERMIGLIO	20
Mezzolombardo	47	Pellizzano	19
Coredò	44	Serrada	19
Imer	44	Torchio C.	19
Nave S. Rocco	42	SAMONE	19
Terlago	42	Nosellari	18
Villazzano	42	Lisignago	17
Ziano	42	Cis	16
Moena	39	Andalo	15
Tassullo	39	Tenna	12
Arco	38	Lavis	6
Castello di Fiemme	37	Storo	0
Roncegno	37	Calliano	0
Villamontagna	36	Roverè della Luna	0
CLES	35	Soci fuori Sede	17
Daiano	35		
Pietramurata	35		
		TOTALE	4071

NB. I nuovi Gruppi sono scritti in lettere maiuscole.

Le salme di due eroici caduti ritornate in Patria

MARINO PILATI

Tassullo ieri ha vissuto ore di elevata commozione per la traslazione della salma di un suo eroico figlio, il Padre Cappellano Militare MARINO PILATI tenente del 6.º Regg. Lancieri Aosta.

Il tributo che la gente della Val di Non ha offerto a Colui che nell'adempimento della propria missione cristiana e sociale ha dato in olocausto la propria vita è stato semplicemente imponente e maestoso. Da tutti i borghi della solatia Valle sono confluiti Gruppi di cittadini per onorare per l'ultima volta il Loro eroico e degno conterraneo. La mesta cerimonia è stata organizzata dagli Alpini di Tassullo egregiamente guidati dal prof. Santini. Ai Funerali erano presenti i Gruppi di Cles, Malè, Segno, Coredò, Nanno e la Sezione di Trento col suo gagliardetto ornato delle 14 medaglie d'oro...

Seguivano il feretro dopo i familiari il Sindaco di Tassullo con la giunta in corpore, il Tenente Russo della Tenenza di Cles col Brigadiere Torre, il prof. Menapace, il prof. Santini, il Grande invalido de' Concini, un folto stuolo di Confratelli Oblati di Maria Vergine, Ordine a cui il Defunto apparteneva. La banda di Cles si alternavano col Coro di Tassullo a rendere più solenne con le sue meste note la cerimonia. Nel tempio cinquecentesco un migliaio di persone gremiva le navate. Nella stessa giornata era indetta la commemorazione di tutti i Caduti. Quando al Cimitero mentre il clero cantava le preci dei defunti e don Enrico Leonardi impartiva l'ultima assoluzione alla Salma del Ten. Capp. don Pilati, confuirono i fedeli di Rallo salmodiando il Miserere per i Caduti in Guerra, un'ondata di commozione invase l'animo dei pre-

senti, il prof. Santini con elevate parole portava il saluto di tutti gli Alpini e di tutti i Combattenti al Fratello caduto nell'adempimento del suo sublime dovere. Un confratello che Gli fu vicino dall'ordinazione a sacerdote fino alla Sua eroica fine ne esaltava la figura imponente, schietta, sincera e leale, figura che resterà scolpita nell'animo di coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerLo per il Suo spiccato senso di bontà e di dovere verso il prossimo. Quando la Salma venne calata nella fossa fu una persona con i capelli grigi la prima che gettò un pugno di terra sopra la bara. Lacrime rigavano il suo volto e a stento la commozione era soffocata. Era il Colonnello che comandava il 6.º Regg. Lancieri Aosta che dava l'ultimo vale al suo Cappellano. Tributo doveroso verso Colui che bene meritò della Patria.

PITTARELLI

DECIMO PISETTA

Il 2 novembre si sono svolti a Meano i solenni funerali dell'Alpino Decimo Pisetta, gloriosamente caduto a Cefalonia il 21 maggio 1944, i cui resti mortali sono giunti dalla Grecia qualche giorno prima. Alla cerimonia funebre hanno partecipato numerosi alpini, associazioni d'Arma e Combattentistiche, i Gruppi alpini di Terlago, Cembra, Cognola, Gardolo, Villazzano, Aldeno, Nave S. Rocco e Trento. Prima dell'inumazione Don Onorio ha porto alla Salma l'estremo saluto con parole commosse.

30 GENNAIO 1955

3^a Assemblea dei Delegati della Sezione A.N.A. di Trento

A tutti i nostri Gruppi ANA - Loro Sedi

Il Consiglio Direttivo, nella sua seduta del 19-12-54, ha fissato per il 30 genn. 1955 la data della III. Assemblea Sezionale dei Delegati ANA della Sezione di Trento, con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1 - Nomina Presidente dell'Assemblea, Scrutatori, Segretari.
- 2 - Relazione morale.
- 3 - Acropoli Alpina.
- 4 - Relazione finanziaria.
- 5 - Relazione del Collegio dei Sindaci.
- 6 - Proposta di modifiche al Regolamento sezionale.
- 7 - votazione per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo del Collegio dei Sindaci, della Giunta di Scrutinio.
- 8 - Varie.

Dopo la lettura delle relazioni l'Assemblea aprirà la discussione sui vari punti dell'Ordine del Giorno.

Ogni Delegato sarà chiamato ad esprimere i desideri dei propri rappresentanti ed il proprio parere in merito al contenuto delle singole relazioni.

Dalla discussione uscirà il programma di massima per il prossimo anno sociale.

Norme per la partecipazione all'Assemblea

1) Ogni Gruppo ANA in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1954, ha il diritto e il dovere di essere rappresentato in seno all'Assemblea (massimo Organo della Sezione) con il numero di Delegati previsto dal seguente specchio:

Gruppi con numero di soci:	
da 10 a 50 Delegati:	almeno 1
da 51 a 100	» » 2
da 101 a 150	» » 3

(ecc. più 1 ogni 50 soci o frazione di 50).

2) Anche i Gruppi che non sono in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno in corso possono partecipare all'Assemblea quando liquidino seduta stante le proprie pendenze. Ciò per agevolare i Gruppi neo costituiti.

3) Il Capo Gruppo può partecipare di diritto all'Assemblea, anche se non delegato dall'Assemblea del proprio Gruppo.

Quando vi partecipi può prendere la parola su qualsiasi argomento e nelle votazioni, pur non essendo Delegato, ha il diritto al proprio voto.

4) I Delegati dell'Assemblea Sezionale vengono eletti dai componenti i rispettivi Gruppi, riuniti in Assemblea.

Le Assemblee dei singoli Gruppi dovranno essere fatte, in linea generale, nel mese di dicembre o nella prima quindicina di gennaio. Entro il 20 gennaio 1955 i Capigruppi invieranno il Verbale resoconto dell'Assemblea nel quale dovrà apparire: il cognome e nome dei Delegati votati dall'Assemblea.

(Il Verbale è allegato in copia da compilarsi e restituire alla Sezione - Allegato N. 1).

Lista dei Candidati alla Direzione della Sezione per l'anno sociale 1955

In preparazione dell'Assemblea dei Delegati dei Gruppi ANA della Sezione di Trento, la scrivente Giunta di Scrutinio prende atto delle dimissioni degli Organi Direttivi della Sezione e comunica che dette dimissioni entreranno in vigore alla data del 30 gennaio 1955, inizio dei lavori della Assemblea.

Ogni iscritto, in regola con il tesseramento per l'anno sociale in corso, può concorrere alla formazione della lista per la nuova Direzione, quando la sua candidatura venga presentata da TRENTA Soci firmatari, regolarmente iscritti alla Sezione di Trento per l'anno sociale in corso e non candidati.

Le candidature devono essere presentate nella Sede di Via Belenzani 3 entro il giorno 11 gennaio 1954, alle ore 18, e consegnate all'apposito incaricato che ne rilascerà regolare ricevuta. Dai Gruppi periferici le candidature possono venire presentate anche a mezzo posta, purché giungano entro l'11 gennaio 1955 in lettera raccomandata.

Qualora entro la data dell'11 gennaio 1955 non giungano alla Sede nominativi di Candidati in numero sufficiente a comporre la lista, la Giunta procederà da sola alla compilazione o al completamento della lista stessa con i nominativi di quei Soci che si siano dichiarati disposti a collaborare.

Tutti i Candidati saranno riuniti in un'unica lista, dalla quale il 30 gennaio prossimo saranno scelti i componenti dei vari Orga-

L'Assemblea inizierà i lavori, in prima convocazione, con metà più 1 dei Soci rappresentati, alle ore 8.30 del 30 gennaio 1955, nel Salone di Palazzo Thun, Via Belenzani 3 I. piano.

Alle ore 9 in II. convocazione, con qualunque numero di Delegati.

Per informazioni in merito alla presente circolare rivolgersi alla Segreteria della Sezione, Via Belenzani 3 - Trento, Tel. 40-76.

Cordiali saluti alpini.

p. LA SEZ. ANA DI TRENTO
La Giunta di Scrutinio

ni Direttivi della Sezione con votazione democratica da parte dei Delegati dei singoli Gruppi della Sezione. Tale lista verrà esposta all'albo dal 25 gennaio p. v.

CONSIGLIERI MANDAMENTALI:

Il Consiglio Direttivo della Sezione sarà composto di 21 membri, dei quali 9 (possibilmente residenti a Trento) componenti il COMITATO ESECUTIVO e 12 scelti, in ragione di uno per ognuno, nei 12 Mandamenti della Provincia di Trento, cioè: Trento, Borgo, Cavalese, Cles, Fondo, Malè, Mezzolombardo, Pergine, Primiero, Riva, Rovereto e Tione.

Ogni Gruppo deve inviare il nominativo di un socio candidato alla composizione del Consiglio Direttivo in rappresentanza del proprio Mandamento.

Il nominativo del Candidato viene eletto dall'Assemblea del Gruppo ed inviato alla Sezione entro e non oltre il giorno 11 gennaio 1954.

Allo scopo di facilitare il compito della Sezione e di favorire la buona riuscita dei lavori dell'Assemblea, si prega caldamente Capigruppo ed i Soci di attenersi scrupolosamente al contenuto della presente circolare e a quanto venisse in seguito comunicato sullo stesso argomento.

Cordiali saluti

p. LA SEZIONE
Il presid. della Giunta di Scrutinio
Prof. Dario Santini

A TRIESTE

L'ADUNATA NAZIONALE A.N.A. 1955

Nei giorni 23 - 24 - 25 aprile 1955 nella città di TRIESTE, particolarmente cara al cuore di tutti gli Italiani e in modo speciale dei Trentini, avrà luogo la XXVIII. Adunata Nazionale degli Alpini d'Italia. La nostra Sezione parte-

ciperà con tutti i suoi Organi e sperabile con la maggior parte dei soci.

Sarà organizzato, come per lo scorso anno un treno speciale in partenza da Trento. In seguito daremo ulteriori specificazioni.

...dalle città e dai villaggi...

CEMBRA

In una delle ultime Assemblee il Gruppo ha deciso di erigere un capitolino a quota 1000 in onore della Madonna. La piccola costruzione avrà due metri e mezzo di altezza e sarà costruita in cordoni di porfido ricavati dagli stessi alpini del Gruppo.

BORGO VALSUGANA

L'Assemblea plenaria del Gruppo, che ebbe luogo il 18 dic. corr., ha riconfermato nella Direzione i seguenti soci: Sando Boneccher, Capo Gruppo; Tullio Dietre, V. Capo Gruppo e Segretario; Pio Boneccher, Cassiere; geometra Carlo Divina, incaricato attività ricreative e sport; Consiglieri: Francesco Bertagnolli, Rino Tomio e Guido Galvan. Revisori dei Conti: Marcello Tondin e Giancarlo Comunello.

Alla nuova Direzione il Consiglio sezionale porge il proprio saluto augurale e rivolge un caldo appello a collaborare come per il passato.

Il 10 u. s. il Gruppo ha organizzato una grande manifestazione sportiva-folcloristica con una partita di calcio tra le Fiamme Verdi del Gruppo e i Bersaglieri di Trento. La gara è stata improntata a simpatico spirito di allegria e si è conclusa con un pareggio, come auspicato dalla stessa Direzione del Gruppo. Agli ospiti Bersaglieri è stato offerto un rinfresco al quale hanno partecipato numerosi soci e simpatizzanti. Il ricavato della festa venne devoluto al fondo per la costruzione «Baita degli Alpini» in Val Sella.

TRENTO

Sabato 18 dic. ad ore 21 nella Trattoria al Dazio sita in Via Brennero n. 117 ebbe luogo la tradizionale «castagnata» organizzata dalla Direzione del Gruppo. Numerosi i soci convenuti, fra cui abbiamo notato il Presidente della Sezione Rag. Brocchi, il Capo Gruppo Avv. Stefanelli, Ping. Casonato, Vice Presidente della Sezione, Ping. Deluca, Consigliere Nazionale, le Direzioni del Gruppo, e della Sezione al completo. La serata non ha smentito la caratteristica allegria alpina, con canti, brindisi e giochi vari. Il Col. Giuseppe Talamo, attuale Comandante del Distretto essendo fuori città, ha inviato un telegramma di cordiale adesione.

CONCERTO DELLA FANFARA

Domenica 21 novembre u. s., alle ore 15.30 ha avuto luogo nella piazza di Cristo Re un concerto della nostra fanfara. I numeri del nutrito programma sono stati eseguiti con maestria dai 24 componenti diretti dal M.o Giuseppe Patelli e sottolineati con vigorosi battimani dai numerosi presenti.

Alla sera, dopo un giro attraverso la città, in mezzo all'ammirazione dei concittadini, i fanfaristi si sono riuniti al Ristorante all'Uva per la tradizionale cena di S. Cecilia. Nel corso della serata hanno parlato il Presidente della Sezione ed il Prof. Margonari i quali hanno lodato l'opera veramente notevole del complesso alpino, due volte vincitore assoluto in concorsi nazionali, e il Maestro Patelli che ha invitato i fanfaristi ad una sempre maggiore collaborazione per il bene del complesso e dell'intera Sezione. La serata è stata allietata dalle note dei nostri Inni e delle nostre Canzoni.

PERGINE

Il 19 dicembre ha avuto luogo l'Assemblea generale dei soci per discutere il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Relazione sull'attività del 1954;
- 2) Elezione del nuovo Consiglio;
- 3) Varie.

All'Assemblea, hanno presenziato, oltre a numerosi soci del Gruppo, l'avvocato Stefanelli ed il Perito En. Nerco Cavazzani invitati in rappresentanza della Sezione. I lavori si sono svolti nella perfetta armonia, e l'Assemblea presieduta dal Colonnello Ezio Sartori si è chiusa alle ore 12 con la tradizionale bicchierata.

Sono risultati eletti a costituire la nuova Direzione i soci: Bertoldi Cesare, Geom. Luciano Fruct, Paoli Italo, Geom. Castelli Angelo, Menegoni Alberto, Magnago Giovanni, Alessi Luigi.

Alla nuova Direzione i nostri rallegramenti e l'invito ad una sempre maggiore collaborazione con gli Organi sezionali.

NAGO

Il 10 ottobre u. s. si è svolta a Nago l'inaugurazione del Gruppo ANA e benedizione del Gagliardetto. Erano presenti i soci dei Gruppi ANA di Rovereto, Mattarello, Romagnano, Pietramurata e di alcuni Gruppi del Basso Sarca.

La manifestazione ha avuto inizio con una Messa celebrata nella Cappella alpina di San Zeno dal Cappellano provinciale dell'ANA, Sezione Alto Adige, cav. Don Perugini, cittadino di Nago e animatore della manifestazione.

Nel pomeriggio è arrivata la fanfara degli Alpini in congedo di Trento, diretta dal Maestro Giuseppe Patelli e accompagnata da Autorità e rappresentanze della Sezione ANA di Trento. Dopo un giro al paese, pavesato di bandiere e striscioni, sotto archi trionfali e in mezzo a due folte cortine di gente, la fanfara si è recata in Piazza dove era eretto un palco. Qui il Molto Rev. do Arciprete di Nago Don Degasperi, con cerimonia suggestiva benediva il nuovo gagliardetto, essendo Madrina la sorella del Caduto Alpino Menegatti. Don Perugini chiudeva l'entusiastica manifestazione con un discorso ispirato dal suo profondo spirito di vecchio alpino e di patriota dopo di che il corteo si dirigeva verso le scuole dove vennero deposte corone d'alloro presso la lapide del Ten. Arturo de Bonetti e nel Cimitero di Nago sul Monumento in onore ai Caduti.

La festa si è svolta nel modo migliore, in mezzo a canti e note allegre della fanfara, rievocazioni commosse e soprattutto con la partecipazione solida ed entusiastica di tutta la popolazione naghese. Lodi ai solerti organizzatori.

FORNACE

Sabato 25 settembre u. s. ha avuto luogo il solenne rito funebre del compianto parroco don Giovanni Anesi perito tragicamente in seguito ad incidente motociclistico presso Ceraino.

Gli alpini del Gruppo di Fornace, che compatti hanno accompagnato il feretro, lamentano in modo particolare la grave perdita dell'amato pastore, che aveva accolto con piacere il loro progetto per la costruzione di un Monumento ai Caduti e aveva promesso tutto il suo appoggio nella raccolta dei fondi occorrenti.

...dalle città e dai villaggi...

Nozze d'argento con l'ANA del Capogruppo di Levico

Leggiamo nelle note del nostro archivio che il 15 gennaio 1929, quando il Cap. Gino Rossi reggeva la Sezione Alpini di Trento, il cav. uff. Mario Pinamonti iniziava la sua attività in seno all'ANA. Per sua iniziativa infatti prendeva vita, con 39 iscritti, il Gruppo di Levico: una famiglia affiatata e attiva che, da quel giorno, partecipava a tutte le più importanti manifestazioni organizzate dalla nostra Associazione in Provincia e altrove. Vita intensa che conformò ogni sua azione allo spirito alpino, a un sano patriottismo e all'ossequio più profondo delle norme morali e sociali, secondo le chiare intenzioni del suo giovane organizzatore.

Ecco a lunghe linee la vita del Gruppo:

Il 15 gennaio 1929 ha luogo la sua costituzione.

Il 6-7-8 aprile 1929, 18 soci sfilano cogli altri alpini trentini ed italiani nelle vie della Città Eterna, in occasione della 10.ª Aduana Nazionale dell'ANA organizzata per la prima volta in quella città.

Il 29 maggio, con cerimonia semplice ed austera, viene benedetto il vessillo sociale alla presenza delle maggiori autorità della Provincia, allietando la cerimonia la fanfara degli alpini di Trento e la banda cittadina di Levico.

Il 15 febbraio 1931, sempre per interessamento del Capo Gruppo Pinamonti e dei suoi solerti collaboratori, viene aperta, al secondo piano dell'ex casa comunale di Via Regia, una bella Sede che, da quel giorno, diventerà il cuore della vita del Gruppo.

Domenica 16 maggio 1932, come premio di rilevanti sacrifici sostenuti dalla Direzione, il Gruppo Alpini di Levico inaugura una bella fanfara, che, nello stesso giorno, si porta a Trento per salutare l'entrata in città degli alpini del Btg. «Trento» e per solennizzare l'inaugurazione della nuova caserma «Cesare Battisti».

Il 6 novembre 1932 una rappresentanza del Gruppo con la fanfara porta il saluto della Città di Levico agli alpini dell'eroico Bg. «Edolo», che entra per la prima volta e prende stanza nella città di Rovereto.

Il 4 novembre 1934, per interessamento della Direzione dell'ANA di Levico viene inaugurata sulla facciata principale della sua casa natia una lapide in memoria dell'Asp. Ufficiale degli Alpini Giulio Avancini, caduto per la Patria il 16 luglio 1915. Alla cerimonia solenne e commovente sono presenti S. E. il Prefetto, il Gen. Manzoni, molte Autorità Provinciali e numerosissimi alpini.

Il 25 maggio 1937 si organizza in Sede un rinfresco in onore degli alpini levicensi reduci dalla Guerra in Africa Orientale. I dovuti onori vengono pure tributati al Ten. Medico dell'Art. da Montagna dott. Enzo Grandi, reduce dall'Africa Orientale, ed ora disperso in Russia.

Il 14 aprile 1940, sotto al direzione del Capitano Leonida Scanagatta, comandante della Sezione ANA di Trento, vengono riuniti in Levico i Gruppi Alpini della Valsugana per predisporre quanto opportuno per la partecipazione in massa alla 21.ª Aduana Nazionale che si stava organizzando in Torino per i giorni 1-2-3 giugno.

Con lo scoppiare della guerra l'attività del Gruppo viene ovviamente sospesa, ma, finite le ostilità e rientrati alle loro famiglie, ai vecchi di Levico si uniscono nuovamente per riabbrac-

ciarsi, per raccontarsi le vicende dei lunghi anni di guerra e di prigionia e per riprendere la loro attività in collaborazione con l'antico Capogruppo cav. uff. Mario Pinamonti.

Il Gruppo, infatti, sempre sotto la Sua guida, riallaccia i legami coi vecchi soci, avvicina i reduci, veterani esperti delle cento battaglie, e, insieme ai giovanissimi del dopoguerra, continua con entusiasmo la vita associativa, nello spirito di collaborazione e di fraternità che è caratteristico dei soldati della montagna. E la Sua attività è stata sempre, ed è tuttora, oggetto di continua ammirazione e di lode da parte della Sezione Provinciale e della popolazione di Levico.

A quei vecchi e giovani soci, sempre vicini e per tanti anni a questa benemerita Associazione, il nostro saluto cordiale ed affettuoso: al cav. uff. Mario Pinamonti che dirige e ha diretto ininterrottamente l'attività molteplice e costruttiva del sodalizio alpino levicense, durante i 25 anni dalla sua costituzione, giungano le felicitazioni e i ringraziamenti più vivi del Consiglio Direttivo Sezionale e di tutti gli Alpini trentini.

Relazione della I. scalata della punta Nord del Cimonatto di Lefre

Strigno, 27 novembre 1954

Il versante N. del Monte Lefre (zona di Strigno) è costituito da un seguirci di pareti di cui la più settentrionale è denominata CIMONATTO (m. 1076).

Il CIMONATTO stesso è a sua volta diviso verso la fine da una spaccatura, per cui la punta esterna (legalmente innominata) è rappresentata da parete triangolare di circa 1000 m. terminali.

Tentativi effettuati in anni passati per l'ascensione diretta erano falliti data la friabilità estrema della roccia.

Il giorno 14 corrente una cordata composta dal portatore brevettato Melchiorri Giorgio da Strigno e da Sent Giorgio da Venezia, ambedue appartenenti alla Sezione S.A.T. ed al Gruppo A.N.A. di Strigno, hanno risolto l'impresa.

È morto il socio Guido Coser

Villazano, 29 ottobre 1954

Il giorno 26 u. s. è deceduto all'ospedale di S. Chiara l'alpino COSER GUIDO della cl. 1913.

Egli è stato socio di questo Gruppo fin dalla sua prima ricostituzione e cioè dal 1936 ed entusiasticamente aveva dato la sua adesione alla nuova ricostituzione avvenuta l'anno scorso. Nell'elezione delle cariche sociali per quest'anno era stato nominato membro di Direzione ed inoltre ad unanimità era stato riconfermato Alfiere del Gruppo.

Legionario d'Africa nella guerra del 1936, combattente in quella del 1940-43 benchè affetto da una forma di ulcera cronica è sempre stato entusiasta della nostra Associazione e si può dire che dove è stato possibile, ha partecipato a tutte le nostre adunate, quale alfiere e

GRUPPO DI VEZZANO

Il 4 novembre il locale Gruppo ANA in collaborazione con l'Ass. Comb. e Reduci ha organizzato una cerimonia per commemorare la Vittoria.

Presenti il Sindaco, signor Silvio Poli, con il Consiglio al completo, il Capo Gruppo ANA Ins. Nereo Garbàri, l'Arciprete Don Narciso Strada, il Presidente della Combattenti sig. Asterio Tonelli, l'Ing. Elmo Anesi e la consorte Ada Conci sorella del Caduto Italo Conci, il Comandante la Stazione C.C., gli Insegnanti e la scolarezza, vedove, madri e congiunti di Caduti e grande folla di popolo, nella Chiesa Arcipretale è stata celebrata una S. Messa in suffragio alle anime dei Caduti di tutte le Guerre, al termine della quale lo Arciprete ha commemorato con parole sentite ed elevate il sacrificio dei gloriosi Scomparsi.

Al termine della Messa sono state deposte varie corone di alloro: alla lapide dei Caduti dell'ultima Guerra sulla facciata del Municipio, alla lapide di Italo Conci, nella sua casa natale (corona preparata e offerta dagli alunni della locale Scuola Primaria) e una terza alla Cappella del Cimitero ove sono ricordati tutti i Caduti della I. Guerra Mondiale.

La manifestazione è stata sentita da tutta la popolazione che numerosissima ha assistito all'intero svolgersi della commovente cerimonia.

Un nostro Alpino promosso Tenente Colonnello: CHIARAMELLO DOMENICO

E' nato a Cavalmaggiore (Cuneo) il 13 novembre 1897, Dottore in Scienze Economiche e Sociali ha partecipato alla Campagna di Guerra 1915-18, meritandosi due decorazioni al valore.

Maggiore di Complemento al III. Reggimento Alpini, già Prefetto di Cuneo e Vice Sindaco di Torino, Sottosegretario di Stato alle Pensioni di Guerra, è Consigliere Comunale di Torino. Rieletto nel 1953 deputato ora è I. Questore della Camera e fa parte della Commissione Finanze e Tesoro.

Alpino di mente e di cuore porta nell'alta carica che ricopre un vivo affetto al Corpo a cui appartiene ed ai suoi Alpini che mai hanno ricorso invano al suo aiuto ed ai suoi saggi consigli.

Al Gruppo ANA di Rovereto

Non potendo fare altro per il gruppo alpini, perchè sono povero, mi sono permesso di confezionare interamente colle mie mani questo modesto, ma robusto fodero per il gagliardetto nostro. Sperando vi sia Gradito saluti cari.

Artigliere Alpino
A. Gasperini

Caro Gesperini,

ti ringrazio a nome della Direzione e dei Soci per il tuo dono. Nella tua povertà materiale hai dimostrato una generosità che ci ha commossi ed un attaccamento all'Associazione che ritengo la più concreta prova di una vera collaborazione per la maggiore fortuna della Famiglia alpina roveretana.

Il Capogruppo

BIENO

Festa nuziale del Capogruppo

Fu così che finalmente il «vecio» Titta s'indusse a dire il fatidico «sì» e s'è trovato ad aver inesorabilmente tagliato i ponti col suo passato di scapolo. L'addio al celibato fu davvero memorabile se si pensa che il vecchio zappatore (e ci tiene a questa qualifica) ha voluto offrire a tutti i «veci» di Bieno una bella torta (a forma di cappello, s'intende) che si lasciò mangiare volentieri inaffiata dalle rituali libagioni. L'allegria brigata, assieme alla madrina che sempre si presta per far onore al nostro gruppo, s'intrattene a lungo festeggiando i novelli sposi, visibilmente commossi, specialmente nell'atto di ricevere il regalo del gruppo. Ora non c'è che da attendere in lunga schiera gli «scarponcini» e le «stelle alpine» che verranno ad allietare la loro casa. Rinoviamo loro auguri di cuore.

F. Samonati

TESERO

Si comunica che il 4 Novembre il Gruppo di Tesero partecipò col gagliardetto alla S. Messa solenne officiata nella chiesa parrocchiale di Tesero, a cura del Comune, in suffragio dei Caduti. Dopo la Messa il Gruppo si recò nel cimitero — avanti al monumento ai caduti — sul quale depose una corona di alloro.

TERLAGO

Il 26 sett. u.s., alle ore 10 del mattino ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo Monumento ai Caduti di tutte le Guerre.

Erano presenti numerose Autorità, Associazioni Combattentistiche e di Arma, e la Sezione era rappresentata dal Presidente, Ragioniere Rinaldo Brocai, il quale pronunciò parole di ricordo ai Caduti e di lode ai valorosi organizzatori. Presenti erano pure numerosi dirigenti della Sezione e dei Gruppi periferici. Anche il sig. Sindaco di Terlago, sig. Paissan, che molta parte ebbe nella realizzazione dell'opera, pronunciò parole d'occasione e così il Capogruppo A. Tassin. Fra gli organizzatori va ricordato in modo particolare il dott. Rodolfo Bruni, Ufficiale dell'VIII.º Regg. Alpini, e Segretario del Comune, il quale ha caldeggiato e seguito con passione l'attuazione dell'opera. Hanno parlato anche Don Susat, ex Arciprete di Terlago, la bambina B. Tonina ed il ragazzo Giovanni Castelli, nonché la Signora Pia Merla Vedova Zambaldi, in rappresentanza delle Famiglie Caduti di Terlago. Il Monumento è stato benedetto dall'Arciprete di Terlago Don Colmano.

Ai soci del Gruppo ANA, alle Autorità e popolazione di Terlago il vivo compiacimento della Sezione per l'Opera monumentale elevata a perenne ricordo dei loro e nostri eroici Caduti.

ARCO

Domenica 26 settembre u. s. ha avuto luogo al Monte Velo, per iniziativa del Gruppo ANA di Arco, la tradizio-

nale festa alpina al Monte Velo. Presenti il Consigliere sig. Tamanini Saverio in rappresentanza della Sezione, la Direzione del Gruppo arcense ed un folto stuolo di «Penne Nere», la festa si è svolta in un'atmosfera di grande allegria, tenuta viva dalla Fanfara degli Alpini di Trento, che ha sottolineato con le sue note ogni momento dell'indimenticabile giornata.

Fiori Alpini

TORCHIO DI CIVEZZANO

La casa del signor MARCONI TULLIO e della signora Elsa è stata allietata dalla nascita di una bella e viaga genzianella. Tanti rallegramenti.

BIENO

L'alpino ROMANO DALLAMARIA e la gentile consorte sono lieti di annunciare la nascita della «Stella Alpina» LUCIANA.

VIGO CORTESANO

Il Gruppo di Vigo Cortesano è lieto di annunciare che uno scarponcino è venuto ad ingrossare le sue file: si tratta di ARMANDO, primogenito del socio Zancanar Riccardo.

Ai genitori novelli gli auguri della Sezione.

TRENTO

Il giorno 4 ottobre 1954 la casa del sig. Giorgio Vitti è stata allietata dalla nascita della piccola GISELLA.

Alla sig.ra Jole Brunelli e al nostro socio i più vivi rallegramenti.

Fiori d'arancio

BIENO

Il Capogruppo ha impalmato qualche tempo fa la graziosa signorina Gina Dallamaria.

Tutti i suoi consoci alpini porgono alla novella coppia gli auguri più sinceri di grande felicità.

PELLIZZANO

Il giorno 16 ottobre u. s. il nostro consocio CIRO WEGHER ha solennemente celebrato il suo matrimonio con la graziosa signorina MARINA BEZZI.

Il 23 dello stesso mese anche il consocio SILVIO BONTEMPELLI «sceglieva la libertà», impalmando a sua volta l'altrettanto graziosa e gentile signorina AMBROSI.

GRUPPO LEDRENSE

Il 28 ottobre 1954 il Capogruppo tenente Cigalotti dott. Ettore ha sposato la graziosa signorina Fernanda Girombelli di Bologna. Ai felici coniugi i nostri auguri ed alla gentile signora il nostro benvenuto nella grande famiglia alpina in cui siamo lieti di accoglierla.

POVO

Il giorno 29 settembre il socio Sigismondo Giovannini ha condotto davanti all'altare la gentile signorina Lerta Valer. Ai novelli sposi tanti cari auguri di felicità con la speranza di vedere presto tanti baldi «bocia» che rinsanguino il Gruppo di Povo.

A queste giovani coppie alpine le nostre vivissime felicitazioni ed auguri, e alle gentili signore la preghiera di non costringere i loro mariti a partecipare a tutte le riunioni ed a sollecitarne magari di nuove: basta quelle alcune, le più importanti!!!

Nozze d'oro

TRENTO

Il socio Nones Giuseppe, padre del socio Renzo Nones, zio della Medaglia d'Argento Elio Nones e iscritto alla nostra Associazione dal 1921, il giorno 8 agosto ha festeggiato le sue nozze d'oro. Congratulazioni vivissime a lui e fedele consorte.

Onorificenze

Il M.º ABRAMO SPADA, padre del nostro mai abbastanza lodato Cappellano don Onorio, è stato recentemente insignito della Commenda di S. Silvestro.

All'emerito insegnante Comm. Spada, le nostre congratulazioni vivissime.

IL C.G. P. PONTALTI

LUTTI

VILLAZZANO

Il 26 ott. u. s. decedeva all'età di 42 anni il socio GUIDO COSER, alfiere del Gruppo. Tutti gli alpini del sobborgo hanno reso omaggio alla Salma dell'indimenticabile commilitone.

Circa lo stesso tempo è deceduto pure il padre del nostro consocio Dott. Temestocle SCHIVI, già Ten. Medico del Btg. «Trento».

TRENTO - PAVILLO

Il giorno 22 ottobre 1954, all'età di 80 anni, è deceduta a Pavillo, dopo lun-

ga malattia sopportata con fede ed eroismo, la signora ANNA TORRETANI ved. SANTINI, madre del nostro collaboratore Capitano Dario Santini, Presidente della Giunta Sezionale di Scrutinio.

Il giorno 21 novembre u. s. un altro lutto ha colpito l'amico Santini per la morte del suocero sig. DALLABONA.

TRENTO

Il 28 novembre u. s. è deceduta dopo una vita esemplare, la signora ANGELINA DESTEFANI madre dei nostri consoci dott. Roberto e dott. Giuseppe.

La Famiglia del socio Ten. Rag. Italo Marchesi è stata rattristata dalla perdita del Padre Sig. Arturo di anni 76, morto il 16 dicembre 1954.

CEMBRA

Domenica 28 novembre u. s. in seguito ad incidente automobilistico avvenuto nei pressi della Ferricra di Trento, è deceduto il consocio geom. GIORGIO VERONESI di Luigi di anni 30, nato a Rovereto e da due anni Direttore della Sezione di Cembra della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

L'improvvisa ed immatura morte del compianto Veronesi, ha destato viva impressione nell'intera Provincia e profondo cordoglio nelle Penne Nere trentine, fra le quali contava e conta i suoi amici più cari.

COREDO

Il 30 novembre u. s., dopo una vita interamente dedicata agli ideali della Religione, della famiglia e del lavoro, si spegneva in Coredò, all'età di 88 an-

ni, il signor COSTANTE DALLA TINA, padre del nostro consocio e collaboratore Ten. Alpini cpl. Arrigo Dalla Tina, Consigliere della Sezione per il Mandamento di Cles.

TESERO

Il 24 maggio u. s. si spegneva improvvisamente il socio di questo gruppo Tellieci Giuseppe fu Corrado classe 1910, sergente maggiore degli alpini, combattente in Africa Orientale e poi richiamato alle armi per lungo tempo nella guerra 1940-45. Da oltre 13 anni custode forestale del Comune di Tesero fu sempre ligio al suo dovere ed era da tutta la popolazione stimato e benvenuto. Lasciò la vedova con 4 figli il maggiore dei quali di appena 10 anni. Il Gruppo fece celebrare una Messa canta-

ta in suffragio del defunto: ad essa parteciparono molti soci e buona parte della popolazione.

Alle famiglie di questi nostri consoci così duramente colpite, giungano, anche dalle colonne di Dos Trent, le condoglianze profonde della Direzione e di tutti gli Alpini trentini.

COMITATO DI REDAZIONE:

Ing. Antonio Deluca, Geom. Arturo Frati e prof. Celestino Margonari.

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE E RISERVE LIRE 150.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova 19 BOLZANO - Piazza della Mostra 3
Tel. 22-65, 22-66, 22-67, 34-65, 11-45 Tel. 42-42, 42, 43 42, 44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Giuseppe Niccolini - Trento

PIAZZA ITALIA

TELEF. 19-54



Tessuti - Confezioni - Lane Borgosesia

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

DIREZIONE GENERALE TRENTO VIA GALILEI, 1

[Sedi]	Cusiano	Tel. 91	[Agenzie CIT]	Ricevitoria - Tesoreria Provinciale
TRENTO Tel. 2831 - 3731	Denno	> 121	Trento Tel. 2588 - 3852	Tesoreria Regione Trentino Alto Adige
Agenzia Città Tel. 3736	Fondo	> 8	Canezèl	
ROVERETO Tel. 1664 - 1666	Grumes	> 7	Cavalese	
Filiali e Agenzie	Lavarone Cappella	> 10	Fiera di Primiero	
Andalo	Lavarone Chiesa	> 20	Lavarone Cappella	
Arco	Malè	> 2	Lavarone Chiesa	
Avio	Mezzolombardo	> 48	Levico	
Borgo	Molveno	> 27	Madonna di Campiglio	
Canezèl	Pieve Tesino	> 94	Mendola	
Cavalese	Pinzolo	> 2	Molveno	
Cembra	Ponte Arche	> 119	Riva s/ Garda	
Cles	Primiero	> 9	Rovereto	
	Riva s/ Garda	> 2413	S. Martino Castrozza	
	S. Martino Castrozza	> 9	Tione	
	Tione	> 26		

CAPITALI AMMINISTRATI OLTRE 17 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

FRA I LIQUORI



PREFERITELO

GRAN BAZAR TARENTINO

Ditta **Chesani**

Trento

VIA MANTOVA 12 - TELEFONO 13-41

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO - ARTICOLI SPORT - CASALINGHI CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI - GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TELEF. 2175 - 2176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul **Fondo incremento edilizio** (L. 10-8) 1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50 %
Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente